

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE
2^a (Giustizia)
4^a (Difesa)
MERCLEDÌ 2 MARZO 2022
4^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione
[PINOTTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mule'.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REDIGENTE

[\(1193\)](#) *Isabella RAUTI ed altri. - Disposizioni per l'introduzione nel codice penale militare di pace di fattispecie corrispondenti a quelle di violenza privata, violenza sessuale e atti persecutori*

[\(1478\)](#) *Alessandra MAIORINO ed altri. - Introduzione dei reati di molestie sessuali, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori nel codice penale militare di pace*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 19 ottobre.

La senatrice [RAUTI](#) (FdI), nel riconoscere l'ottimo lavoro di approfondimento svolto finora dalle Commissioni riunite, ribadisce l'opportunità di assumere come testo base il disegno di legge n. 1193, a sua prima firma, sia perché presentato prima dell'altro, sia per la sua maggiore ampiezza e completezza. Sottolinea che l'intervento normativo ha lo scopo di aggiornare il codice penale militare di pace, risalente al 1941, prevedendo alcune importanti fattispecie di reato nel frattempo introdotte nel diritto penale ordinario, colmando così un vuoto normativo non più giustificabile. Rileva l'opportunità di non ampliare eccessivamente il perimetro dell'intervento normativo fino ad includervi ad esempio la previsione di corsi di formazione per il personale militare, come previsto dal disegno di legge n. 1478.

La senatrice [RAUTI](#) (FdI) si dice concorde sulla possibilità di proseguire l'esame con un testo unificato, facendo prevalere su ogni altra considerazione quella dell'urgenza della sua approvazione, tenuto conto che il codice penale militare di pace risale al 1941, che le donne sono entrate nelle Forze armate nel 2000 e che esiste uno scarto con il diritto penale ordinario in materia. A suo avviso, peraltro, occorrerà evitare di creare disparità nel quadro sanzionatorio previsto per le diverse fattispecie di reato.